

Rally del Friuli e della Alpi Orientali

Campionato Italiano Rally, 2-4 settembre 2010

46. RALLY DEL FRIULI-ALPI ORIENTALI: ANDREUCCI-ANDREUSSI (PEUGEOT), VITTORIA SUL FILO DI LANA. Ai posti d'onore le Abarth ufficiali di Rossetti e Basso. Una gara avvincente ed incerta sino alla bandiera a scacchi ha confermato le qualità del percorso e quelle dei protagonisti del Campionato Italiano.

<http://www.rallyalpiorientali.it>

CLASSIFICA FINALE

1	ANDREUCCI-ANDREUSSI	PEUGEOT 207 S2000	S20	2:01'16"9
2	ROSSETTI-CHIARCOSSI	GRANDE PUNTO S2000	S20	a 11"4
3	BASSO-DOTTA	GRANDE PUNTO S2000	S20	a 1'08"1
4	KOPECKY-STARY	SKODA FABIA S2000	S20	a 2'41"5
5	TRAVAGLIA-GRANAI	PEUGEOT 207 S2000	S20	a 2'47"9
6	PERICO-CARRARA	PEUGEOT 207 S2000	S20	a 2'48"0
7	SCANDOLA-PIROLLO	FORD FIESTA S2000	S20	a 3'08"0
8	CANTAMESSA-CAPOLONGO	PEUGEOT 207 S2000	S20	a 3'47"8

<http://www.rallyalpiorientali.it/risultati/2010/live0.htm>

UDINE, sabato 04 settembre 2010. L'edizione numero quarantasei del Rally del Friuli-Alpi Orientali, quinto atto del Campionato Italiano Rally e valido anche per la Mitropa Rally Cup, ha registrato la vittoria, terza stagionale, dell'equipaggio ufficiale di Peugeot Italia composto da Paolo Andreucci ed Anna Andreussi, sulla Peugeot 207 S2000. Dopo aver chiuso al comando la prima giornata di gara, avversata dal maltempo, l'accoppiata della Casa "del Leone", oggi ha cercato di arginare gli attacchi della concorrenza, quella composta dai due equipaggi ufficiali Abarth, Rossetti-Chiarcoffi e Basso-Dotta, entrambi con la Abarth Grande Punto S2000, che qui debuttava con la carreggiata allargata ed un nuovo assetto, sfruttando le novità introdotte da quest'anno nel regolamento delle S2000. Dopo che ieri tutti i piloti di vertice avevano sofferto per la pioggia di inizio giornata, elevando diversi driver con vetture più piccole, questa seconda frazione di gara ha tenuto meno sulla corda tutti e l'attenzione si è concentrata appunto sui duelli per la vittoria. Duelli che hanno, alla fine, riguardato Andreucci, tra l'altro affiancato dalla udinese Anna Andreussi, e Rossetti. Il Campione in carica del tricolore, dopo essere partito stamani con un vantaggio di 22"5 sul pilota pordenonese, ha dovuto dar

fondo a tutta la sua forza ed esperienza per avere ragione dell'altro, che prova per prova ha ripreso molto del terreno perduto, per poi cedere nel finale quando l'altro gli ha inferto il colpo di grazia definitivo firmando il miglior scratch sulla prova di chiusura, quando l'altro veniva condizionato da problemi al differenziale posteriore. Andreucci ha così firmato la sua seconda vittoria in Friuli (dopo quella del 2006) e nel contempo ha allungato con decisione la mano verso il titolo tricolore 2010, che adesso aspetta la sfida di fine mese a

Sanremo (23-25 settembre). Luca Rossetti ha chiuso al posto d'onore con 11"4 di passivo ed a completare il podio ci ha pensato il compagno di squadra Basso, mai entrato in sintonia perfetta con il percorso tra le valli del Torre e del Natisone. Basso ha pure sofferto una foratura ieri, perdendo terreno prezioso ed ha chiuso l'impegno con 1'08"1 dal vertice. Ai piedi del podio, in quarta posizione assoluta, il ceco Jan Kopecky, con la Skoda Fabia ufficiale italiana. Il driver con la vettura boema, anche essa arrivata a Udine con la nuova versione "allargata", era alla sua prima esperienza in questa gara ed ha sofferto costantemente per un feeling con l'assetto mai trovato a dovere. Quinta posizione finale per Travaglia-Granai, i vincitori della passata edizione. L'equipaggio trentino-toscano, con la Peugeot 207 della locale squadra Friulmotor, ha corso un rally a corrente alternata, punteggiato da problemi di gomme, di foratura ed anche per una penalità stamani per un anticipo "pagato" (un

minuto) ad un controllo orario (quello di uscita dal riordinamento notturno, per la cui causa hanno vanificato una possibile quarta piazza). Arretrato in settima posizione, Travaglia ha stretto i denti ed all'ultimo tuffo ha fatto sua la quinta finale ai danni di Alex Perico (Peugeot), sesto sotto la bandiera a scacchi. Notevole la prova del bergamasco, tornato a farsi notare con riscontri cronometrici di alto valore, segno che i recenti test svolti stando lontano dalle gare tricolori hanno avuto il loro peso. Settima posizione per Umberto Scandola, il giovane veronese alla guida della Ford Fiesta S2000. messo in crisi, ieri, da un eccessivo appannamento del parabrezza ed in debito di feeling con gli pneumatici Yokohama, Scandola ha nuovamente convinto, peraltro vincendo matematicamente il Trofeo Nazionale CSAI riservato agli indipendenti, navigato dall'esperto Luigi Pirollo. Ottavo è l'astigiano Luca Cantamessa, con Capolongo alle note su un'ennesima





Peugeot 207 S2000. Anche nel suo caso, la prestazione è stata positiva, considerando la poca esperienza del driver con la vettura oltre che la ridotta attività sportiva di quest'anno. Nona posizione per il sempreverde Gianfranco Cunico, alla sua prima gara con la Peugeot 207, per cui ha dovuto passare due giorni anche a cercare di capirla mentre la top ten è finita con Andrea Biasiotto (Peugeot 207), bravo ad insediarsi con costanza di rendimento nelle zone alte della classifica nonostante abbia corso per il solo gusto di farlo in un rally che gli piace. Fuori dai posti al sole della classifica, il giovane toscano Rudy Michelini (undicesimo con la Peugeot), in crisi costante con l'assetto, ed il cesenate Andrea Navarra, alla sua seconda gara tricolore

quest'anno con la Fiesta S2000, in questa occasione arrivatagli poco prima di verificare, per cui ha corso senza test pre-event. Primo tra le vetture a due ruote motrici grazie ad una progressione dopo le difficoltà dovute alla pioggia di ieri, il pilota di F1 Robert Kubica, con la Renault Clio S1600. Il pilota polacco innamorato dei rally ha così proseguito la serie positiva delle gare tricolori dimostrandosi pilota eclettico. La corsa "Produzione", le vetture derivate dalla serie, ha registrato una nuova soddisfazione per Andrea Perego (Mitsubishi Lancer Evolution), in una due giorni condizionata anche da ritiri vari, in questa categoria, come quelli di Rendina, Angrisani e Tomassini. La speciale classifica degli iscritti alla

Mitropa Rallye Cup è stata vinta dal tedesco Hermann Gassner, con una Mitsubishi EVO IX gruppo N, quella femminile dalla slovena Asja Zupanc (id). Il trofeo Renault Clio "Top" è stato incamerato dal corso Pierre Campana, primo anche della categoria Junior (dove è passato al comando della classifica provvisoria), assai veloce e concreto al suo debutto friulano, davanti al bresciano Albertini, mentre il Trofeo Abarth 500-Selenia ha registrato un nuovo successo dell'esperto parmense Roberto Vescovi. Diversi i ritiri "eccellenti": da Piero Longhi (incidente) a Elwis Chentre (id.), da Andrea Dallavilla (cambio) a Simone Campedelli (Incidente), Marco Signor (iniezione), Andrea Crugnola (incidente) e Stefano Bizzarri

(crisi di freni). Soddisfazione per la Scuderia Friuli e tutti i partner per la riuscita della manifestazione, della quale si è evidenziata, forte, la caratteristica di voler portare lo sport dei motori a stretto contatto con un ampio respiro di pubblico. Lo hanno dimostrato il fatto di aver riportato la "piesse" spettacolo in centro ad Udine ed anche il parco di assistenza adiacente al cuore pulsante della Città. Questo grazie alla grande passione degli uomini dell'organizzazione che con le istituzioni, comunali, provinciali e regionali hanno trovato un dialogo che può far arrivare l'evento, uno dei più importanti della regione, a guardare davvero lontano.

Rally di Pico

Nazionale, 4-5 settembre 2010

<http://www.rallydipico.info>

CLASSIFICA FINALE

1	DE SANTIS-RENTZI	GRANDE PUNTO S2000	S20	50'33"9
2	CARNEVALE-CARNEVALE	PEUGEOT 207 S2000	S20	a 0"4
3	SULPIZIO-PITTIGLIO	GRANDE PUNTO S2000	S20	a 37"5
4	BUCCIARELLI-ROMA	RENAULT CLIO S1600	S16	a 2'32"2
5	BRONZI-MARINI	CITROEN C2 S1600	S16	a 4'02"7

<http://rally.ficr.it>

Una gara decisa sul filo di lana. Graziano De Santis con solo 4 decimi ha avuto la meglio sull'equipaggio di Pico Fabio Carnevale. Il favorito della manifestazione, Mario Sulpizio, in testa dopo le prime due prove per uno svarione nel corso del terzo passaggio perdeva 40 secondi. Ancora una volta le S 2000 hanno mostrato tutto il loro valore

determinando i protagonisti del 32° Rally di Pico. Molte le assenze di rilievo ed anche qualche incidente hanno determinato la riduzione dei partecipanti nel corso della lunga notte dei motori Picani. Nicola Pagnozzi e Gino Abatecola fuori nel corso della terza prova, così come Carmine Tribuzio e Gianni Stracqualursi, entrambi in



gara con delle Mitsubishi. Il podio finale deriva quindi: De Santis -Renzi su Grande punto S2000, Carnevale - Carnevale

Peugeot 207 S2000, Sulpizio-Pittiglio Grande punto S2000.



Rally di Reggello

Nazionale, 4-5 settembre 2010

3. RALLY DI REGGELLO E VALDARNO FIORENTINO: VITTORIA SUL FILO DI LANA PER MORICCI-GARAVALDI (Abarth Grande Punto S2000). Un acceso duello, nelle colline de valdarno fiorentino, risoltosi a favore dell'equipaggio pistoiese solo con l'ultimo impegno cronometrato. Finale thrilling per il resto del podio, con Simonetti secondo e Celebrini terzo, quest'ultimo favorito dal ritiro in epilogo di Tognozzi. Le "storiche" messe in riga dalla Porsche di Alessandro Maraldi.

<http://www.rallyreggello.it>

CLASSIFICA FINALE

1	MORICCI-GARAVALDI	GRANDE PUNTO S2000	S20	51'29"2
2	SIMONETTI-CELLI	RENAULT NEW CLIO	R3	a 8"6
3	CELEBRINI-FERRONI	RENAULT NEW CLIO	R3	a 58"6
4	MACCONI-PIANTINI	RENAULT CLIO RS LIGHT	N3	a 2'56"2
5	BETTINI-MONTICELLI	RENAULT NEW CLIO	R3	a 2'59"2

<http://rally.ficr.it>

Reggello (Firenze), 05 settembre 2010. Vittoria sul filo di lana per i montecatinesi Paolo Moricci e Paolo Garavaldi al 3° Rally di Reggello e Valdarno Fiorentino, corso sulla lunghezza di sei prove speciali tra la serata di ieri e la giornata odierna nelle immenso nelle colline che dividono Firenze dalla provincia di Arezzo. L'equipaggio del Joker Team, al debutto con la Grande Punto Abarth S2000 della Bernini Rally, ha conquistato il primo gradino del podio grazie ad una poderosa rimonta dalla posizione d'onore acquisita dopo il primo impegno cronometrato di ieri sera, dove aveva accusato un passivo di 11"8 dal primo leader, il lucchese Andrea Simonetti, con una Renault Clio R3. L'intera gara ha vissuto sul dualismo proprio tra i due, con Moricci (vincitore delle quattro prove odierne) il quale ha sofferto il chiaro adattamento alla vettura che guidava per la prima volta mentre l'altro, con una macchina meno potente ha avuto dalla sua il fatto di conoscerla più a fondo visto che ci corre da tempo. Un confronto spettacolare che proprio in epilogo ha visto Moricci dare fondo ad ogni riserva per vincere a Reggello, laddove nel 2008, alla prima edizione, giunse quarto assoluto. Di spessore la prestazione di Simonetti, con il fido Celli alle note, che dopo aver vinto le prime due "pisse" iniziali della serata di ieri (nonostante anche un "testacoda" sulla PS 2), oggi pur rimanendo costantemente sopra il podio in ogni occasione

cronometrata non ha potuto fare altro che lasciare il passo, alla fine, al vincitore. Finale thrilling per la terza piazza, che dopo l'ultima chrono era andata alla datata Volkswagen Golf GTI gruppo A della MC Racing affidata estemporaneamente a Gabriele Tognozzi, in coppia con Maurizio Pellegrini. Il pilota di Buggiano, transfugo dal Trofeo Renault Clio, ha saputo trarre il massimo dalla due litri tedesca confrontandosi con avversari dotati di vetture più performanti e soprattutto più recenti, per poi venire tradito dalla rottura di un semiasse e dell'avviamento durante il percorso di trasferimento che portava all'arrivo. Il gradino più basso del podio l'ha fatto quindi suo il concreto giovane aretino Paolo Celebrini, alla guida pure lui di una Renault Clio R3, sempre in alto quanto a prestazioni cronometriche.

Con il pilota della Scuderia Etruria termina la tranne di arrivi che ha contenuto il passivo da Moricci entro il minuto ed in quinta posizione troviamo la prima vettura di gruppo N, la Renault Clio RS dell'altro aretino Cristian Macconi il quale ha saputo sopravvivere di misura l'acclamatissimo locale Tiberio Bettini, in coppia con Monticelli. Alla guida della Renault

Clio R3, il pilota di Reggello ha cercato di trarre il massimo dalla vettura nonostante praticamente corra una sola gara l'anno, questa appunto che per lui è "di casa".

La sezione "storica" della gara reggellese, denominata "3. Rally di Reggello Storico-Coppa dell'Olio" con chiaro riferimento di uno dei caratteri della zona, la produzione di olio di oliva, ha registrato un dominio incontrastato del fiorentino Alessandro Maraldi, in coppia con Banchetti. L'accoppiata portacolori della Scuderia Biondetti ha siglato la miglior prestazione su tute e sei le prove disputate ed ha primeggiato anche nel secondo raggruppamento, mentre ai posti d'onore si sono piazzati la spettacolare Autobianchi A112 dei locali Massimo-Fognani e Claudia Masini e la Porsche 911 di Ermini-Nobili, vincitori del primo raggruppamento. Fognani, che ha pure fatto suo il terzo raggruppamento, a parte la prima prova speciale dove ha siglato il quarto tempo assoluto, per il resto della gara ha sempre gravitato sopra il podio assoluto, a conferma di un valore davvero alto di guida e di preparazione della vettura, con la quale ha avviato ragione di vetture ampiamente più

potenti della sua. La gara, organizzata dalla giovane e dinamica Reggello Motorsport, che in sole tre edizioni è stata capace di portarla ad una ribalta decisamente nazionale. Il percorso ha ricevuto ampi consensi da tutti i partecipanti ed ha attraversato i territori dei comuni di Reggello, Figline Valdarno, Incisa e Rignano sull'Arno, identificando il rally decisamente come "del territorio fiorentino". Difatti è rimasta l'unica competizione motoristica di rally moderni e storici insieme interamente della provincia di Firenze. Successo anche di pubblico, per la gara, confortata da due calde giornate tipicamente estive ed altresì sul web: la "diretta" operata in collaborazione con l'agenzia RacingPress, sino al momento dell'arrivo ha registrato oltre cinquemila accessi dal pomeriggio di ieri. Al termine della gara, sul palco di arrivo, al copilota primo arrivato, quindi il bravo Paolo Garavaldi, è stato consegnato il "Primo Trofeo Memorial Marco Failli", per ricordare un grande appassionato di auto che fu anche copilota scomparso alcuni anni fa.



Foto Amicorally

Barum Rally

Intercontinental Rally Challenge, 27-29 agosto 2010

LOIX GIOISCE DOPO UN FINALE AL CARDIOPALMA. Il pilota Belga continua la sequenza di vittorie La tripletta della Skoda le consegna il primo titolo costruttori IRC

<http://www.barum.rally.cz/>

CLASSIFICA FINALE

1	LOIX-MICLOTTE	SKODA FABIA S2000	S20	2:31'31"0
2	HANNINEN-MARKKULA	SKODA FABIA S2000	S20	a 25"0
3	VALOUSEK-HRUZA	SKODA FABIA S2000	S20	a 1'20"2
4	MEEKE-NAGLE	PEUGEOT 207 S2000	S20	a 1'57"6
5	MIKKELSEN-FLOENE	FORD FIESTA S2000	S20	a 2'33"9
6	PECH-UHEL	MITSUBISHI EVO IX	N4	a 3'07"4
7	WILKS-PUGH	SKODA FABIA S2000	S20	a 3'41"1
8	TARABUS-TRUNKAT	FORD FIESTA S2000	S20	a 5'18"0

<http://rally-base.com/2010/barum-czech-rally-zlin-2010/>

Freddy Loix è diventato il pilota di maggior successo nella storia dell'Intercontinental Rally Challenge ottenendo la sua sesta vittoria, la terza in altrettante gare disputate in questa stagione, dopo un finale emozionante nel Barum Czech Rally Zlín con tre cambi di leader nelle ultime quattro prove. Juho Hanninen ha concluso secondo mantenendo il suo vantaggio in campionato mentre il terzo posto dell'idolo locale Pavel Valoušek ha garantito non soltanto una tripletta per la Skoda Fabia, ma ha anche permesso alla squadra ceca di aggiudicarsi il campionato costruttori IRC per la prima volta, con tre gare di anticipo. In testa dopo la prima giornata, Jan Kopecký sembrava destinato a trionfare nell'impegnativo rally su asfalto per il secondo anno consecutivo, ma un testacoda lo ha costretto al ritiro a tre prove dal traguardo, quando conduceva con un vantaggio di 26 secondi. Kopecký, che stava attaccando per recuperare il tempo perduto a seguito di una precedente testacoda nella ps 14, ha frenato troppo tardi per una curva a sinistra scivolando fuori strada. Nonostante la sua Fabia non avesse riportato danni, si è incagliata su un ramo. Impossibilitati a ritornare in strada, Kopecký ed il copilota Petr Starý sono stati costretti a ritirarsi aver condotto il rally fin dalla prima prova nelle strade della città di Zlín nella serata di Venerdì. "C'erano delle vibrazioni dopo il primo testacoda ed avevo paura di avere forato", ha dichiarato il 28enne pilota ceco

"per questo mi sono distratto e siamo usciti di strada. Sono molto deluso e dispiaciuto per la Skoda perché la vettura era assolutamente perfetta ed anche per i tifosi che mi hanno dato tanto sostegno per tutto il weekend". La sua sfortuna ha proiettato Bryan Bouffier, al volante di una Peugeot 207, in testa. Ma la sua cavalcata è stata fermata quando ha danneggiato la sospensione posteriore uscendo largo da una curva nella penultima prova. Pur riuscendo a concludere la prova, il ritardo lo ha fatto scendere al secondo posto, 3,8s dietro a Loix prima dell'ultima prova. Le sue residue speranze di vittoria sono svanite quando un tubo rotto, conseguenza di un urto precedente, ha rovesciato acqua sulle gomme anteriori della sua Peugeot, facendolo uscire di strada in un fosso a cinque chilometri dalla partenza della prova. Loix ed il suo copilota Frédéric Miclotte si erano rassegnati al secondo posto quando Bouffier si è fermato nella ps 15. Una corsa prudente nella penultima prova cosparsa di fango ha consegnato loro la leadership dopo i guai di Bouffier, ed i belgi hanno mantenuto la loro compostezza per ottenere una vittoria che alla ripartenza dopo l'assistenza di mezzogiorno era parsa improbabile. La pioggia e le temperature fresche

sono state una costante durante tutta la gara disputata nel sud-est della Repubblica Ceca. Le condizioni atmosferiche non solo hanno aggiunto incertezza alla sfida che attendeva i concorrenti, rendendo la superficie più scivolosa del solito, ma hanno anche reso la scelta delle gomme un terno al lotto, costringendo gli equipaggi a scommettere sulle scelte migliori per assecondare il tempo variabile. Juho Hanninen è stato uno dei tanti piloti vittima delle condizioni del fondo, uscendo di strada contro un albero ad alta velocità nella ps 4. Anche se questo lo ha momentaneamente tagliato fuori dalla lotta al vertice, una successiva prestazione priva di errori ha aiutato il pilota finlandese ad ottenere il suo ottavo podio del 2010. Pavel Valoušek tallonava il campione IRC in carica Kris Meeke a 18.4s prima dell'ultima prova, ma ha sopravanzato il nord irlandese quando la 207 della Peugeot UK di Meeke ha accusato la rottura del differenziale anteriore due chilometri dopo la partenza. Meeke aveva iniziato la giornata conclusiva di Domenica fiducioso di poter lottare per il secondo posto ma una serie di errate scelte di gomme ha rovinato le sue possibilità. Una valvola dell'acceleratore che si

bloccava nella ps 14 gli ha causato preoccupazione prima che il guasto al differenziale lo facesse scendere al quarto dietro Valoušek. Quest'ultimo, che vive vicino a Zlín, ha sfruttato al massimo la sua conoscenza delle strade ed alcune scelte di gomme felici per battere il suo precedente miglior risultato finale (quarto posto) sulla sua Skoda Fabia semi-ufficiale. Il momento culminante è stata la scelta di gomme da stampo a mescola dura per il primo giro delle prove di Domenica, quando la maggior parte dei suoi rivali pensava che avrebbe piovuto. Andreas Mikkelsen ha concluso quinto sulla sua Ford Fiesta S2000 M-Sport, mentre Vaclav Pech chiude sesto con la Mitsubishi Lancer Ralliart. Pech era stato in lotta serrata con il suo rivale nel campionato ceco Valoušek rivale per poi perdere terreno in seguito ad un'uscita di strada che ha lasciato la sua auto con il pneumatico anteriore destro forato e la sospensione danneggiata. Guy Wilks, al rientro dopo un infortunio ha chiuso settimo posto con la Fabia della Škoda Motorsport UK anche se il suo vero ritmo è stato frenato da un guasto al differenziale posteriore, al quale i suoi meccanici non sono riusciti a rimediare. Il guasto ha ostacolato la stabilità in frenata e la trazione su dei fondi a volte infidi.



Rally del Tartufo

Challenge di 1.zona, 28-29 agosto 2010

22° RALLY DEL TARTUFO – TRIONFO DI LUCA CANTAMESSA E LISA BOLLITO. SESTO SIGILLO PER “CANTALUKA”

<http://www.asmotorsport.com/articles.php?lng=it&pg=407>

CLASSIFICA FINALE

1	CANTAMESSA-BOLLITO	PEUGEOT 207 S2000	S20	52'09"5
2	SIGNOR-BARONE	SKODA FABIA S2000	S20	a 41"2
3	BORSA-BERRA	PEUGEOT 207 S2000	S20	a 1'50"1
4	MEZZOGORI-BALDINI	RENAULT NEW CLIO	R3	a 1'59"2
5	BOFFA-BARRERA	PEUGEOT 207 S2000	S20	a 2'07"1

<http://www.cronometristi.net>

Asti 30 agosto 2010 – Sono passati quattro anni dall'ultima volta in cui Luca Cantamessa era salito da vincitore sul palco di Asti ma, oggi come allora, sulle strade di casa “Cantaluka” si è dimostrato imbattibile: il suo successo al 22° Rally del Tartufo, il sesto in questo rally, è figlio di un ritmo di gara inarrivabile e di cinque successi parziali ottenuti a bordo della Peugeot 207 Super2000 curata da Balbosca. Il pilota di Mareto d'Asti ha dunque confermato i pronostici che lo davano favorito, conquistando insieme a Lisa Bollito una vittoria dal sapore speciale: non c'è stato infatti ringraziamento migliore per tutti gli amici che, in occasione del suo compleanno, si sono impegnati a racimolare il budget necessario per far scendere in campo Cantaluka nella gara più amata; con i loro nomi in bella in vista sulle fiancate della sua Peugeot, l'astigiano vincitore della gara premio BF Goodrich al Sanremo 2009, ha affrontato con una motivazione in più le otto selettive speciali in programma per questo weekend, trovando in Marco Signor e Maurizio Barone i rivali più temibili: giunto per la prima volta ad Asti con l'intento di testare la Skoda Fabia Super2000 in vista del prossimo Alpi Orientali valido per il CIR, il giovane trevigiano della Skoda Team Italia ha trovato il ritmo migliore nell'ultima parte di gara, riuscendo ad imporsi nelle tre speciali conclusive e mostrando grande maturità in una gara a lui

sconosciuta, conclusa a 41"2 dal leader. Insieme a Cantamessa e Signor, sul podio salgono Tiziano Borsa e Carla Berra, terzi +1'50"1, che portano a sette i podi ottenuti nella loro carriera al Tartufo, al termine di una gara che li ha visti soddisfatti nonostante un'errata di pneumatici nel corso del primo giro. Quarta piazza assoluta +1'59"2 per l'equipaggio ligure composto da Andrea Mezzogori e Roberta Baldini che si aggiudicano anche il gruppo R con la Renault Clio – Gima dopo aver lottato con Bergo e Griotti prima e poi con fastidiosi crampi al braccio patiti dal pilota a metà gara. Quinta posizione finale +2'07"1 con un po' di amaro in bocca per gli astigiani Gianluca Boffa e

Massimo Barrera, che hanno pagato una penalità di dieci secondi per partenza anticipata sulla settima speciale. Dal sesto all'ottavo posto troviamo un tris di agguerrite Clio R3, capeggiate da quella nei colori Gima di Daniele Griotti e Chiara Bioletti, con il torinese che conferma di non aver perso lo smalto nonostante qualche anno di assenza dalle competizioni. Positiva anche la settima piazza +2'39"0 di Andrea Mastrazzo e PierGiorgio Lanza che hanno scalato la classifica dopo aver preso le misure alla Clio di D'Ambra con la quale ha preceduto al termine il bresciano Stefano Albertini: il leader della classifica Junior del CIR ha scelto il Tartufo come gara test per i prossimi impegni senza perdere l'occasione per pungere nell'assoluta: solo una toccata che gli è costata quasi due minuti nella prima speciale ha compromesso una gara poi condotta sui suoi consueti ritmi e conclusa con un ritardo di 2'46"5. Nona posizione +2'51"6 per Massimo Marasso e Marco Canuto che si aggiudicano la classe

Super1600 con una Renault Clio – Balbosca con la quale si sono sempre mantenuti a ridosso della top ten. A chiudere i primi dieci a 3'05"0 troviamo poi gli ottimi Omar Negro e Davide Penna, vincitori tra le vetture di Scaduta Omologazione con una Renault Clio Williams. Nota di merito anche per chi non ha visto l'arrivo ma ha animato questa edizione del Tartufo come Omar Bergo, straordinario terzo assoluto con la sua Clio R3 almeno fino alla PS5, dopo la quale è stato costretto al ritiro da un malessere fisico che non gli avrebbe permesso di continuare con la giusta tranquillità; epilogo sfortunato anche per Jacopo Araldo e Riccardo Imerito, quarti dopo tre prove e ritirati per uscita di strada sulla PS4. Ritiro amaro al secondo parco assistenza per Massimo Brega dopo l'urto fra la sua Punto e la 207 di Bocchio, che ha scelto poi di non prendere il via dell'ultima prova dopo essere riuscito comunque a riparare i danni subito ed a disputare la settima speciale.



Foto Massimo Bettiol